

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Sonne tivant entous isades qua carmina fundunt  
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringatur amor:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modum.  
F. X. Arch. Ep. U. S.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4

INSEZIONI. — Comunicati vari a  
scopo del giornale per ogni linea  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma  
cent. 80 — Per avvisi dopo la firma a  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni mese che si spediscono a richiesta  
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi

Lunedì 23 Maggio 1904

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4  
ABONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-  
terrompono rinovandosi.

Le corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i piegini non affrancati.

Anno V. — N. 113

### I radicali a Congresso

Dal 27 al 30 corrente mese ci sarà a Roma il Congresso dei radicali, al quale sono invitati tutti i sodalizi radicali d'Italia. L'ordine del giorno che stabilisce i temi da sottoporre al convegno è un elenco completo di opere economico-sociali.

L'azione ed organizzazione del partito; il problema ferroviario; il problema meridionale; il problema militare; il problema tributario; l'ordinamento della famiglia; la legge del divorzio; l'indirizzo del partito nella legislazione sociale; il referendum e le autonomie locali; l'istruzione pubblica, elementare e media. Ecco i temi che saranno svolti al Congresso, e ci pare... che non sia poco.

Ma innanzi a questo lungo elenco una domanda che si presenta spontanea è questa: per discutere sull'organizzazione e sull'azione di un partito, è necessario prima di tutto che il partito esista.

Ora dove è il partito radicale in Italia? Esiste esso veramente, distinto da altri partiti? Non andiamo lontani dal vero rispondendo a questa domanda con un no deciso.

In Italia dove ora è il cosiddetto partito radicale, una volta avevamo il partito progressista che rappresentava il partito avanzato di fronte al partito moderato-conservatore; poi è venuto il partito democratico, e cioè il partito progressista ampliato; visto e considerato che le fila del primo si diradavano, ora vien fuori il partito radicale.

Questo sarebbe composto dai cosiddetti partiti popolari, ma allora si tratta evidentemente di una accozzaglia di gente, la quale non ha idee concrete, programmi concreti, linea di condotta ben designata e tracciata. In fatto i partiti popolari raccolgono progressisti, democratici, radicali, socialisti, repubblicani e si va in tal modo dai moderati progressisti agli anarchoidi.

Se questa non è un'accozzaglia delle più ibride, non sappiamo più allora cosa voglia esprimere la parola accozzaglia.

E' il partito addirittura degli opportunisti, la cui unica bandiera è l'anticlericalismo condito da una vernice di democrazia. E' l'opportunismo quindi che tiene aggregate queste molecole di diversi partiti cozzanti fra di loro, di amici e nemici della monarchia, di uomini più o meno d'ordine coi più scapigliati nemici dell'ordine e dell'autorità.

Ma anche i partiti popolari sono in decadenza, accennano al tramonto, appunto perchè in unione tanto ibrida non può esservi coesione e resistenza; e quindi non sappiamo cosa possa fare il congresso radicale.

Forse si farà come si è fatto al recente Congresso socialista di Bologna: si discuterà per tutti i tre giorni quale debba essere questa azione e questa organizzazione del partito e si concluderà... col venire a capo di nulla o quasi nulla.

E gli altri argomenti posti all'ordine del giorno non avranno forse neppure l'onore della discussione; e se pur non si farà un'eccezione per il tema «ordinamento della famiglia — la legge del divorzio». Questo tema per certi radicali di nostra conoscenza è troppo appetitoso per essere lasciato senza l'onore di un po' di discussione.

Gli altri temi... passeranno lisci, molto probabilmente. Che interessa ai nostri radicali di discutere il problema ferroviario, militare, meridionale, ecc.? Su questi punti tra essi ed i socialisti potrebbe sorgere qualche divergenza; ed essi che non hanno, in vista delle future elezioni, proprio nessuna voglia di inimicarsi i compagni, preferiranno passar sopra a tutti questi problemi.

Sarà così? Aspettiamo l'esito del Congresso per giudicare se noi fummo profeti, e per fare quelle altre osservazioni che spontanee fin d'ora ci uscirebbero dalla penna.

### Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 21 maggio).

Sabato la Camera era deserta. Decadde parecchie interrogazioni per l'assenza degli interroganti e le due che permaseero si svolsero fra gli sbadigli.

Di poca importanza è pur risultata la discussione del Bilancio delle Finanze quantunque Luzzatti abbia saputo farsi

approvare ed applaudire a più riprese per le risposte recise che ha date e per le esplicite dichiarazioni che ha fatte. Non ha potuto evitare però di lasciar scorgere la melanconia da cui era preso per la svanita conversione della rendita.

### Pio X e gli studi storici.

Il Santo Padre continuando le gloriose tradizioni di Leone XIII nel dare impulso agli studi storici ha inviato un Breve al sac. Faraoni e al V. Tito Dini per encomiare la pubblicazione da essi promossa e curata della Storia Universale della Chiesa del Card. Hergenrother rifiuta completamente dal dottissimo Mon-Kirsch di Friburgo. Il breve — oltre alle lusinghiere parole d'incoraggiamento alla Società Edit. Fiorentina, che ha già pubblicato — ha delle frasi che rivelano l'alta stima, in cui Pio X tiene i veri e grandi progressi moderni della critica storica.

### Francia e Santa Sede

#### La partenza di Nisard. In congedo.

Roma, 22. — L'ambasciatore francese presso il Vaticano, Nisard, è partito ieri sera alle 20.40 col treno di Parigi senza la sua signora. Egli è stato accompagnato alla stazione dal personale dell'ambasciata. Fino verso mezzogiorno, tanto alla Segreteria di Stato quanto all'ambasciata si era mantenuto il più assoluto riserbo, sulla risoluzione dell'incidente; tuttavia al Palazzo di Santa Croce, residenza dell'ambasciatore, erano i preparativi per la partenza.

Erano a salutare alla stazione Nisard il cardinale Mathieu, l'ambasciatore francese Barrère con tutto il personale della sua ambasciata, l'ambasciatore del Portogallo presso la Santa Sede, che è il decano, l'incaricato d'affari di Russia e parecchi giornalisti.

Nisard era stato ricevuto ier mattina in udienza di congedo dal card. Mery del Val.

#### Il richiamo in congedo di Mons. Lorenzelli.

Roma, 22. — Sebbene la notizia non sia ufficiale, anche Mons. Lorenzelli di Cesena partirà in congedo.

#### I cattolici francesi al Vaticano.

Roma, 22. — Al Vaticano giungono da ieri preziose, confortanti e non meno sintomatiche testimonianze di affetto e di attaccamento alla Santa Sede da parte dei cattolici francesi. Questi sperano che il fermo atteggiamento di Pio X scuota tutti i cattolici francesi e li faccia tornare alacri alla lotta per la libertà religiosa.

#### L'incarico d'affari francese.

Parigi, 22. — Il Gil Blas annunzia che il visconte di Sariges, che era segretario dell'Ambasciata di Francia a Monaco, ha lasciato Parigi per raggiungere, come primo segretario, l'Ambasciata di Francia presso il Vaticano. E' lui che viene incaricato della spedizione degli affari tra la Francia e la Santa Sede.

#### Da dove proviene la nota?

Roma, 22. — La Segreteria di Stato prosegue le sue attivissime indagini per scoprire quale diplomatico o quale governo estero si è reso infedele verso la Santa Sede comunicando ai giornali il testo della protesta papale.

I sospetti che si avevano sul Principe di Monaco accennano a dilatarsi in seguito ad assicurazioni formali che la legazione monegasca, a nome del Principe, ha dato al Vaticano.

Nei circoli del Vaticano si ritiene ora come probabile che l'indiscrezione sia avvenuta a Bruxelles, ove Jaurès ha larghe conoscenze personali e dove può aver trovato nel gruppo socialista parlamentare un aiuto potente.

#### AL CONSIGLIO DEL LAVORO.

Roma, 22. — Nella seduta odierna il Consiglio del Lavoro ha discusso e approvato un ordine del giorno sulla istituzione di ispettorati del lavoro.

#### Lo scandalo Nasi

L'istruttoria contro il comm. Consiglio. Roma, 22. — La Tribuna dice che nella riunione della Camera del consiglio di ieri il giudice Mastrocinque dopo di aver riferito sui risultati raccolti dalla istruttoria contro il comm. Consiglio, aggiunse che non avendo avuto tempo di interrogare ancora il comm. Consiglio, per non deliberare la convalidazione dell'arresto essendo spirato il termine imposto dalla legge chiese una proroga che fu accordata.

Stamane infatti ha interrogato nuovamente il Consiglio al quale furono presentati gli ordinativi di rimborso che egli riconobbe dicendo di averli firmati in buona fede.

Ripeté che mal volentieri era entrato nel gabinetto Nasi e confermò di non essere mai stato mosso da mire men che oneste.

Il comm. Consiglio era assai abbattuto, triste, pallido e nervosissimo; supplicò il giudice Chinni di affrettare il procedimento. « La mia innocenza, disse, deve essere riconosciuta. »

Il giudice, dopo di avergli detto che aveva disposto circa la richiesta fatta nella lettera inviata al giudice Mastrocinque lo confortò incoraggiandolo ad aver fiducia nella giustizia.

La Tribuna dice che oltre la sorveglianza alla casa Nasi n'altra è disposta al palazzo dove risiede un ex adetto al gabinetto Nasi.

### Note e commenti

#### Organizzazione in ribasso.

Un bilancio interessante è quello della Camera del lavoro di Milano; esso è la prova chiara, palpabile, statistica della crisi che affligge quell'associazione un tempo così piena di vita. Eccoli un po' di cifre:

Mentre l'anno scorso le sezioni erano 193 con 43.292 soci muniti di tessere, quest'anno sono scese a 146 con soci 29.401.

Ben 14 furono le sezioni che si sciolsero e fra queste quella dei ferrovieri della Nord, forte di 1200 soci, e quella del personale delle poste.

Diminuirono le sezioni dei metallurgici, dei falegnami, dei cuochi e camerieri, dei tessitori e tintori, dei tramvieri di città, e parecchie altre.

I contadini, che nel 1901 erano più di ottomila, sono ora ridotti a duemila in 14 leghe.

Anche gli scioperi sono in decadenza: ciò perchè non se ne è sentito il bisogno, perchè molte vertenze poterono essere composte amichevolmente, e perchè l'esito disastroso di taluni ha pur insegnato qualche cosa.

Si ebbero poi per la prima volta a Milano le cosiddette « serrate ».

Furono tre: quella della conceria Gerli, quella della vetreria Bremond e dello stabilimento grafico Arrigoni. La relazione dà quindi conto della situazione finanziaria, la quale naturalmente è in ragione della diminuzione dei soci e dei contribuenti.

Dai bilanci del 1903 si apre infatti che mentre era preventivata una entrata di 45.000 lire, si ebbero invece solo lire 40.000, e si noti che il solo comune vi contribuì con L. 20.000 e coi locali.

#### La cause del ribasso.

Come si vede più socialisti le cose vanno male anche a Milano. Se le cose andranno di questo passo in poco tempo la istituzione socialista non sarà più che un ricordo nella storia della recente vita milanese.

I socialisti non negano questa decadenza — sfido io a negarla! — ma vanno ricercando le cause di essa: e, naturalmente, i riformisti del Tempo osservano che le sezioni e le leghe che sono andate più stremandosi, ebbero a condottieri i rivoluzionari mentre notano con compiacenza che le sezioni in aumento seguono l'indirizzo riformista. D'altra parte però i rivoluzionari trovano le cause di questa decadenza nei metodi riformisti. In fondo in fondo... la colpa sarà di tutti i due. L'indirizzo politico, gli scioperi inconsulti, le discussioni poche serene e partigiane, la verbosità del programma, l'indirizzo anticristiano; ecco le cause della crisi dell'istituzione professionale socialista milanese, e di questa causa ci hanno colpa e i rivoluzionari ed i riformisti.

#### Conservatorismo miopo.

Questa crisi delle associazioni professionali socialiste non si verifica solo a Milano, ma anche altrove, ed anche più apertamente. La crisi socialista rallegra gli animi dei conservatori miopi i quali credono che il tempo stesso vada facendo giustizia di un terribile avversario che essi disperavano di poter vincere.

Il socialismo muore, esso dicono, il socialismo come idea e come partito si va frantumando; la lotta lo alza, la pace, la libertà lo disfa. E' l'argomento al quale si sono sempre attaccati i neghittosi dell'azione sociale, i negatori pratici della libertà umana, quelli che partono da una concezione errata della Provvidenza, che tutto aspettano da Dio, niente da se.

Noi constatando l'innata causa di debolezza delle organizzazioni socialiste, non ci illudiamo però in nessun modo. Il socialismo troverà ancora modo di svilupparsi, in Italia specialmente dove troppi errori di passati e presenti governanti e governati danno esca e pretesto alla propaganda socialista. La quale non si arresterà se non dinanzi ad un'azione sociale vigorosa ed intensa da parte dei cattolici. E' questa un'osservazione che gli amici non dovrebbero mai dimenticare.

#### Il diritto al suicidio.

« Oggi, se la maggioranza della nazione volesse ordinamenti politici e sociali diversi da quelli che si è dati spontaneamente coi plebisciti, che bisogno ha delle sommosse, delle barricate, del delitto politico, se basta la pacifica proclamazione della sua sovrana volontà nei comizi politici? »

Un governo che si regge su armi straniere, sulla prepotenza, sulla sopraffazione del diritto naturale del maggior numero dei cittadini a eleggersi le istituzioni che gli convengono, è illegittimo. Uno Stato che sia formato dai plebisciti e che attinga costantemente il suo diritto alla fonte della sovranità popolare è legittimo. Ne segue che legittima è la rivolta ai Governi dispotici. Illegittima e scellerata è degna di ogni repressione la rivolta agli ordinamenti rappresentativi. Così non sentiamo orrore per Agesilao Milano, e sentiamo ribrezzo per Gaetano Bresci. »

E a noi fanno ribrezzo queste frasi! Ci vuole proprio una impudenza sfacciata per scrivere di questi periodi, in cui è sancito il diritto alla rivolta, alla ribellione, all'omicidio e all'assassinio! E tutta questa prosa, si noti bene, è scritta dal monarchico Cimone sul ministeriale Fracassa. Oh i... giornali dell'ordine!

Se queste cose, per impossibile, fossero state scritte da un giornale clericale tutto il mondo liberale si sarebbe levato a rumore, e avrebbe fatte chissà quali proteste. Ma è un giornale massonico e ministeriale che le scrive, ed allora... acqua in bocca. Oh, dove mai è andata la moralità e la missione educatrice della nostra stampa?

#### Lo spionaggio in Francia.

Parigi, 22. — Telegrafano da Palais Ville a Mer Petit Journal: Si annunzia che la gendarmeria ha proceduto all'arresto di un colonnello dell'artiglieria inglese sorpreso in flagrante delitto di spionaggio presso la Baia di Crolseur. D'altra parte il Petit Journal ha da Cherbourg: Corre voce qui che gli operai abbiano scoperto nell'arsenale di Cherbourg dei piani di sottomarini nascosti nel sotto suolo del cantiere.

#### Nell'Estremo Oriente

##### I giapponesi si preparano ad attaccare Liao-Jang.

Londra, 22. — Un dispaccio da Mukden annunzia che il corpo principale giapponese è calcolato a 80 mila uomini. I russi si raccolgono intorno a Liao-Jang. La marcia in avanti dei giapponesi è sospesa. Le piogge che impediscono i movimenti dell'artiglieria spiegano questa spossanza. In questo frattempo i giapponesi rinforzano le loro basi. Essi sono padroni della ferrovia fino a Tashichiang.

##### Dichiarazione russa sul contrabbando di guerra.

Roma, 22. — L'ambasciata di Russia presso il Re d'Italia ha comunicato per il tramite del Ministero degli Esteri la seguente dichiarazione pubblicata dal luogotenente di S. M. lo Czar per l'Estremo Oriente: « Qualora a bordo di una nave neutra arrestata dalle navi da guerra russe lungo il litorale di Huang Tung o in generale nel raggio d'azione delle forze militari marittime russe, si trovasse corrispondenti i quali trasmettessero notizie al nemico mediante apparecchi perfezionati non contemplati nelle Convenzioni, tale corrispondente sarà considerato come una spia e le navi munite di apparecchi di telegrafia senza fili saranno catturate e considerate come preda di guerra ».

##### Disastro giapponese.

Tokio, 22. — Durante una ricognizione operata venerdì scorso dalla squadra di Togo nelle vicinanze di Port Arthur una granata russa colpì la controtorpediniera Akatsuki uccidendo un ufficiale e 24 marinai giapponesi.

##### Attentato contro il treno imperiale.

Parigi, 22. — Il Petit Journal ha da Pietroburgo: Un attentato sarebbe stato commesso contro il treno imperiale alla stazione di Kremenzuf. Il convoglio che precedeva il treno in cui si trovava l'imperatore è deragliato.

##### Un capitano russo prigioniero.

Parigi, 22. — La Legazione giapponese comunica un dispaccio confermando che una compagnia russa apparve il 20 corr. a sei miglia a nord di Takushan. La fanteria giapponese la circondò. Essa fuggì subendo forti perdite. Un capitano russo rimase prigioniero. I giapponesi non subirono alcuna perdita.

##### Per offesa alla religione.

Roma, 22. — Ieri il giudice istruttore chiamò con mandato di comparizione il prof. Orano per rispondere del reato di offesa alla religione su denuncia del direttore della Vera Roma.

### I cenciajuoli di Parigi

Una corrispondenza da Parigi al Corriere della Sera ci descrive l'industria dei cenci nella metropoli francese basandosi su dati statistici raccolti dall'ufficio del lavoro, per incarico del ministro del commercio, presso i sindacati dei padroni e operai cenciajuoli, i quali formano una corporazione ben costituita.

Quella degli stracci — scrive il corrispondente — è una vecchia industria parigina, regolata da ordinanze di polizia fin dal diciassettesimo secolo. Oggi ancora rappresenta una parte importante i residui e le immondizie, abbandonate sulla via pubblica, come roba senza valore, si trasformano, dopo una certa messa in opera, in materie prime ricercate da altre industrie. Essa occupa una parte vistosa della popolazione povera, che troverebbe difficilmente un altro impiego dalla sua attività.

Ora però, siamo ben lontani dal cenciajuolo d'altri tempi, che percorreva di notte le strade di Parigi, colla gerla sulle spalle, tenendo con una mano l'uncino e una lanterna all'altra. Quel tipo così originale, che ebbe gli onori del teatro e del romanzo, è scomparso per dar luogo a un operajo che comincia a lavorare all'alba o anche a un vero imprenditore che impiega diversi operai.

Fino a venti anni fa, i regolamenti di polizia municipale prescrivevano agli inquilini delle case di Parigi, di portare fuori nelle strade le immondizie ogni sera e deporre sull'orlo dei marciapiedi. Ai forestieri non abituati alla strana esposizione, facevano un certo effetto quei mucchietti allineati metodicamente lungo le strade dell'opulenta capitale. La meraviglia cresceva nel vedere la notte il cenciajuolo frugare nei mucchietti d'immondizia coll'uncino, prendervi ciò che trovava di ancora utile e lasciare il resto agli spazzini municipali, che caricano ogni mattina le immondizie sui carri e le portano fuori di città.

Nella primavera del 1884 un prefetto della Senna intelligente, il signor Poubelle, emanò un famoso decreto, col quale ordinava non più di portar fuori la sera i mucchietti d'immondizie sulla via pubblica, bensì di portarvele la mattina all'alba entro casse di latta o di lamiera.

Era una sentenza di morte per i poveri cenciajuoli, i quali protestarono, si agitarono, minacciarono nella loro qualità di elettori, e tanto fecero che il prefetto fu costretto a fare una mezza concessione, permettendo ad essi di lavorare un'ora, la mattina, frugando nelle casse, prima del passaggio dell'inesorabile carro.

Così il cenciajuolo poteva ancora vivere, ma le condizioni del suo lavoro furono modificate completamente; la ricerca notturna nei mucchietti cessava e una nuova classificazione di quei lavoratori aveva luogo. Molti di essi offrirono alle portinaie d'incaricarsi di portar fuori sul marciapiede, ogni mattina, la preziosa cassetta ricolma di immondizie; essi così ebbero dei posti fissi e sicuri, come dei funzionari dello Stato. Detti posti vengono ora ceduti dai « titolari », per contanti, come si cede lo studio di un notaio o l'avviamento d'un negozio.

Il valore dei posti varia secondo il quartiere. Essi si vendono da 10 a 15 fr. nei quartieri operai o in quelli in cui le case hanno pochi inquilini. Un posto ordinario, in un quartiere borghese, che rende in media 3 franchi al giorno, si vende da 100 a 150 franchi; in certi quartieri dei Campi Elisi, i prezzi vanno fino a 300 e 400 franchi.

Attualmente gli operai cenciajuoli si dividono in due grandi categorie: quelli che fanno la raccolta dei prodotti dalla via pubblica; e gli operai impiegati dai padroni cenciajuoli.

Celui che raccoglie nelle cassette, sulla via pubblica, è un lavoratore indipendente, ritornato a casa sua, nei quartieri eccentrici o più spesso fuori delle mura della capitale, fa una scelta di ciò che ha raccolto, e vende ogni cosa, per categorie separate, a un padrone cenciajuolo. Il prezzo che ne ricava costituisce il suo salario quotidiano.

L'operaio impiegato da un padrone è pagato a ora o a fattura, e lavora a scegliere di bel nuovo o a disporre in certo modo le « mercanzie » acquistate dall'imprenditore cenciajuolo.

Un quadro curioso del rapporto ufficiale, mostra che il guadagno dei cenciajuoli varia secondo le stagioni. Ecco le cifre per una famiglia di tre persone: il marito, la moglie, un figlio adulto. Gennaio è un buon mese, anche in causa delle strenne di capo d'anno; febbraio è meno buono; marzo ancora peggio, mese di quaresima, poche « ossa » nelle cassette; aprile è invece eccellente, moltissimi inquilini sloggiano al 15 di detto mese, è una quantità di oggetti inutili vengono abbandonati nelle cassette; nel maggio, in causa dei cambiamenti di stagione, certi oggetti di vestiario vengono lasciati ai cenciajuoli; giugno è meno buono. In complesso, durante il primo semestre la famiglia del cenciajuolo guadagna da 4 a 5 franchi nei quartieri del centro, e da 2 a 2,50 nei quartieri popolari.

Ma luglio, agosto e settembre costituiscono la cattiva stagione; i posti migliori rendono appena 2 franchi al giorno alla famiglia di tre persone del nostro povero cenciajuolo. Sono i mesi in cui i ricchi lasciano Parigi, e per di più, quelli che restano, mangiano molti frutti e legumi, ma poca carne, quindi gli « ossi » sono scarsi. Il lavoro utile riprende in ottobre, altra epoca in cui i parigini usano cambiar di casa. Novembre e dicembre sono buoni, perchè la gente agiata abbandona e si sbarazza dei vestiti d'estate, facendo risalire il guadagno giornaliero a 4 e 5 franchi, nei quartieri ricchi.

I cenciajuoli, tanto padroni, quanto operai, che esercitano la loro industria a Parigi e nel circondario esterno, sono 8000 circa. I due terzi abitano fuori delle mura; gli altri sono riuniti in certe agglomerazioni urbane.

Qualche anno fa, il cenciajuolo poteva ancora trovare, nelle immondizie... il cibo necessario a sé e alla famiglia. Spesse volte gli inquilini mettevano da parte, avvolti in un giornale, i resti della tavola, a sua intenzione. Quest'abitudine è scomparsa; ora il cenciajuolo trova nelle *potelles* soltanto delle croste secche di pane e degli avanzi di legumi. Quanto agli abiti non ha bisogno di ricorrere al sarto o alla sarta, perchè riceve sempre in dono di che vestire, se stesso, la moglie e i figli.

L'alloggio è relativamente caro: da 2,50 a 3 franchi la settimana per una stanza; da 4 a 5 franchi per una stanza e un piccolo magazzino. Il cenciajuolo, per pagare il padrone di casa costituisce un lotto speciale di cenci di lana, di pezzi d'ottone e d'altri oggetti poco voluminosi e d'un certo valore. Quando vuol pagare l'affitto di casa, il cenciajuolo vende quel lotto speciale. Se per caso non paga, il padrone di casa fa levare dal misero tugurio porte e finestre, e, quando è possibile, anche il tetto. Ma ciò avviene di rado, perchè il cenciajuolo, malgrado la sua situazione precaria, è uomo d'onore e puntuale, e mantiene i suoi impegni. Così i proprietari di quelle luride stamberghe sono tutti ricconi.

Si citano delle... signore, padrone di un'intera città di cenciajuoli, le quali hanno il coraggio di abitare in una bella casetta, situata in mezzo alle immonde catapecchie dei loro inquilini, e inesorabilmente ogni sabato, fanno il giro per riscuotere l'affitto. Esse non corrono nessun pericolo, perchè i cenciajuoli sono la gente più onesta e mite del mondo.

I cenciajuoli di Parigi parlano volentieri di uno della loro condizione; che spiegò tanta intelligenza da elevarsi fino alla invidiata posizione di milionario. Ora costui è negoziante all'ingrosso e a forza di stracci continua ad accumulare ricchezza. Ciò serve di sprone all'umile cenciajuolo, il quale, quando ci pensa, caccia con maggior lena il proprio uccino nella cassetta di latta.

Notizie estere

La difesa della Francia.  
Parigi 22. — Nel rapporto indetto dalla commissione parlamentare della marina

I delitti dell'oro

Un lampo di gioia gli brillò negli occhi egli era quasi certo adesso che il tesoro era ancora là, che non era stato involato... Alla sera si decise subitaneamente di mandare sua sorella alle nozze d'una sua parente, che dovevano essere celebrate fra alcuni giorni a Brigny, nel paese di Gex. Susanna aveva chiesto al fratello la permissione di a dare a Brigny, essendo stata invitata allo spozializio; ma egli, per ragione di economia, aveva risposto con un diniego. Ora, quella sera, mettendo in mano alla sorella un pugno di monete d'oro, le aveva detto sorridendo:

— Ho avuto torto a non concederti questo spasso... Va, va, prepara le tue robe stasera e domani partirai.

Susanna partì difatti. Raimondo, che l'aveva accompagnata alla stazione vestito cogli abiti delle domeniche, ritornò alla

per la difesa della Francia dal 1894 al 1904 l'ammiraglio Chapion constata che le squadre francesi sono all'altezza della loro missione grazie ai sottomarini che ha la Francia per la difesa delle navi garantendosi, come sono mezzo efficace per scongiurare il pericolo navale di cui la Francia è minacciata per l'aumento incessante della marina straniera.

Briganti cortesi.

Tangeri 22. — La signorina Perdalis ha ricevuto una lettera dal suo marito nella quale questi annunzia che è ben trattato dal brigante Ratsouli, che vuole anche organizzare in suo onore una caccia al cinghiale. Tuttavia lo tratterà fino a quando avrà avuto quello che chiede.

Se questa soddisfazione tarda a venire il Brigante Ratsouli verrà a sorprendere dei notabili negozianti francesi già designati.

Operai morti e feriti sotto le rovine di un tunnel.

Madrid 22. — A G. Jon in Provincia di Oviedo, un tunnel in costruzione è sprofondato sulla linea ferroviaria di Sangro. Quattro operai sono morti, parecchi feriti.

Un eccidio alla caccia dei cinghiali.

Budapest 22. — A Csikva l'altra notte 24 contadini organizzarono una grande caccia ai cinghiali, che devastavano i loro poderi. Verso le undici si avvicinarono una terma di cinghiali; i contadini fecero fuoco. Risposero loro grida di dolore. La caccia allora fu subito sospesa, e si constatò che nell'oscurità i cacciatori si erano colpiti a vicenda.

Furono raccolti tre morti e sette feriti gravi.

NEL NOSTRO CAMPO

La « Rivista di Agricoltura » di Parma — Piazzale S. Benedetto n. 5 — annuncia che apre un abbonamento straordinario per sole lire due a partire dal 1° giugno alla fine d'anno. Noi volentieri portiamo a conoscenza dei nostri lettori questo fatto, perchè detto periodico merita veramente di esser conosciuto da quanti si interessano di scienze agrarie.

La « Rivista di Agricoltura » esce puntualmente al 1 ed al 16 d'ogni mese in 24 pagine di testo in-8 grande, rispondendo gratuitamente alle domande di indole agraria che le vengono rivolte dai propri abbonati.

Chi ancora non conosce questa ottima pubblicazione, chiegga numeri-saggio all'Amministrazione (Parma, Piazzale S. Benedetto) anche con semplice biglietto da visita e subito verrà soddisfatto.

Convegno democratico-cristiano.

Frascati 22. — Stamane si tenne un convegno democratico-cristiano colla commemorazione dell'enciclica *Reverum novorum*. Presero parte moltissime associazioni cattoliche romane con vessilli. Alle 10.30 nel politeama di Cuscolo l'avv. Pierantoni tenne una conferenza sul riposo festivo, quindi i convenuti si riunirono a banchetto.

Dove vanno a finire

i denari del proletariato?

Roma 22. — I revisori nominati per esaminare i conti della cassa della direzione del partito socialista dal 1° agosto 1902 al 29 febbraio 1904 hanno riconfermato la cifra totale di lire 43.979.94 pubblicata nel bollettino e posta nei registri all'uscita. I revisori hanno verificato la documentazione delle singole spese e cioè: spesa di riunione della direzione L. 1045.10; stipendi del segretario e dei fattori, lavori straordinari, fido, illuminazione, posta, cancelleria lire 15.629.04; spese per il gruppo parlamentare L. 6.826.60; spese di propaganda L. 5.929.95; sussidii L. 2.049; mobili, biblioteca, libri 559.40; bollettino L. 1.484.22.

Taccuino del pubblico

L'incetta di cartelle del prestito di Barletta.

Il Ministero dell'interno ha diramato una circolare ai Prefetti del Regno richiamando la loro attenzione sul fatto che alcune ditte bancarie fanno incetta di cartelle del prestito di Barletta, allo scopo evidente di esercitare una preponderanza sulla massa dei creditori cui sarà a suo tempo offerta la transazione sui crediti stessi, essendo stato il Comune di Barletta dichiarato insolvente.

Per meglio riuscire nell'intento alcune di queste ditte intestano i loro manifesti

Singoulette e senza darsi briga di riprendere gli abiti di lavoro, discese nel cortiletto del monastero, e con un martello fece saltare un angolo della pietra che serviva di coperchio alla tomba preziosa, onde scoprirne lo spessore. Poi, raschiando con la lama di un coltello la crosta del cemento che ricopriva i ganzi di ferro, stava per sollevare la lastra enorme, quando, levandoli il capo, vide che una testa umana sporgeva al disopra della muraglia, che divide le Celle dal monastero. Era Aubanon Cinghiale, il quale lo osservava cogli occhi scintillanti. Il vecchio senza dubbio era salito sopra una scala a pioli, appoggiata contro il muro del suo cortile, e stava spiando ciò che mai si facesse Raimondo Pascal.

Il proprietario della Singoulette restò petrificato. E si risovvenne allora che più d'una volta, durante le sue escursioni notturne nel vecchio cimitero del chiostro, gli era parso di sentire dei rumori strani, dei passi leggeri, dei fruscii di foglie, dei sospiri soffocati. Ora, come un lampo, tutto era indovinato: Aubanon le spiava di continuo.

e le loro circolari in modo da farle apparire come incaricate della incetta dal Governo.

Con questo metodo si viene a sorprendere la buona fede dei portatori delle obbligazioni. Perciò colla circolare suddetta si invitano i prefetti a prendere quei provvedimenti che ritengono più opportuni per impedire questi abusi.

NEL GIORNALISMO

L'avv. G. B. Mondada, attuale redattore capo del *Momento*, lascerà Torino per stabilirsi a Roma come corrispondente dello stesso giornale, sostituendo i colleghi Bayard de Volo e Maudura che hanno finora tenuto questo ufficio.

Dopo i fatti di Cerignola.

Roma 22. — La *Tribuna* ha da Cerignola che nella riunione dei proprietari tenutasi oggi prevalse l'idea che se anche qualche concessione si potesse fare non ci si deve venire ora date le pressioni e le minacce. Al ogni modo, il corrispondente aggiunge che il pretesto della persistenza nell'attivo perde molti dei caratteri sostanziali delle discrepanze e una via di uscita si troverà.

Intanto si assicura che si siano fatte oltre 170 denunce all'autorità giudiziaria per tumulti, ribellione, offese alla libertà del lavoro. Qualche possibile catturando però si è allontanato. Il contingente di truppa resterà a Cerignola ancora per parecchio tempo, mentre si provvederà a formare una guarnigione di cavalleria, per il mantenimento dell'ordine in così vasta regione.

L'ostinazione dei proprietari nel non voler fare delle concessioni (che anche essi dichiarano possibili) solo perchè si trovano dinanzi alle minacce, ci pare un'ostinazione ingiustificata, per non dire di peggio. Speriamo che essi recederanno da questo proposito coll'intento almeno di rimettere la pace in un paese agitissimo. Altrimenti saranno essi i responsabili dei disordini che potranno ancora avvenire. (n. d. r.)

Le operazioni del nuovo Catasto

In 5 provincie (Ancona, Cremona, Mantova, Milano, Treviso) il nuovo Catasto è attuato e regolarmente conservato con le norme del regolamento 26 gennaio 1902.

In tre provincie (Modena, Padova, Reggio di Emilia) sebbene non sia ultimata l'attivazione del nuovo Catasto, questo è applicato nella compilazione dei ruoli dell'imposta per l'anno 1904. In due provincie (Bergamo, Como) il nuovo Catasto è nello stato della attivazione.

In 7 provincie (Brescia, Cuneo, Massa-Carrara, Napoli, Pavia, Verona, Vicenza) è pubblicato il nuovo Catasto ed ultimata o assai avanzata la risoluzione dei reclami dei possessori contro i risultati della classificazione, ed è in corso l'esame dei reclami delle commissioni censuarie comunali contro la qualificazione, la classificazione e la tariffa.

Notizie italiane

Tumultuoso comizio di muratori.

Roma 22. — Ebbe luogo al teatro *Cossa* un comizio di muratori per la modicità delle tariffe e dell'ora. Erano presenti 3000 persone; intervenne anche Quaglini della Federazione Italiana, giunte da Torino. Dopo una discussione tumultuosa fu deliberato di continuare le trattative iniziate coi padroni scartando l'idea caldeggiata da molti dello sciopero immediato.

Disordini e arresti a Torino per una processione.

Torino 22. — Un gruppo di socialisti aveva per oggi indetto un comizio che doveva tenersi in borgata S. Paolo come dimostrazione anticlericale di protesta contro una processione religiosa. L'autorità prese severissime misure preventive e nugoli di agenti si aggiravano nei pressi del luogo dove la riunione doveva tenersi.

I dimostranti vi si recarono portando la bandiera rossa arrotolata e si riunirono al circolo « Vittoria ». Dopo un discorso del socialista Barberis uscirono, ma trovarono sbarrato il passo dalla forza pubblica. Avvenne un parapiglia tumultuoso con i soliti squilli. I dimostranti rientrarono al circolo. Furono lanciate delle boccie di cui una colpì un sottotenente delle guardie senza produrgli gran male. Poco dopo la processione religiosa ebbe

Pascal, cisco di collera, gli domandò che si facesse là a quell'ora.

L'altro, con la voce aspra e ironica, rispose:

— E tu che fai costì, mio buon vicino Raimondo? Son già parecchi giorni e parecchie notti che ti aggiri fra le tombe come un'anima del purgatorio! Cerchi forse le ossa dei morti per fare i sortilegi, tu che sai il latino, eh? O non vi è qualche altra cosa in quella tomba che tu vuoi aprire col tuo martello? Non hai dunque paura, tu, vicino Raimondo, dei fantasmi? Zsst!... E non hai paura di insudiciare il tuo abito delle domeniche?... Zsst!... Perciò hai mandato la piccola Susanna a Brigny? Per essere più libero, eh?

— Signor Aubanon, gridò Pascal con l'accento minaccioso guardate bene a quel che dite, e specialmente a quel che direte... Io sono in casa mia qui... e faccio quel che mi pare e piace!...

— Non dico il contrario io! Anch'io, vicino Raimondo, sono in casa mia... e la terra che ti appartiene adesso, io la possedevo prima di te... Non facciamo imbroglioni... io non voglio nulla del tuo...

luogo senza gravi incidenti. Soltanto alla fine avvenne qualche tumulto subito represso. Furono operati parecchi arresti.

Un ingente furto a un sacerdote.

Napoli 22. — E' stato consumato a Sorrento un audacissimo furto in danno del ricco sacerdote Andrea Venerio. Il ladro avrebbe scavalcato un muro che circondava il giardino della casa e sarebbe riescito ad impadronirsi di vario cartello al portatore per l'ammontare di 19 mila lire.

Un ingente furto di carta bollata.

Foggia 22. — Posso confermarvi l'audace furto di carta bollata a danno dell'ufficio del registro. Il valore della refurtiva ascende alla cospicua somma di 37.000 lire. Tutta la cittadinanza è molto impressionata e l'autorità sta facendo attive indagini per scoprirne gli autori.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

22 maggio.

Le operai sono tornate al lavoro.

Come vi ho comunicato circa cento operai adette al cotonificio veneziano di Torre avevano scioperato per ottenere dei miglioramenti. Il V. Presidente ed il Segretario dell'Unione Cattolica del Lavoro si presentarono alla Direzione per perorare la causa delle lavoratrici senza però ottenere una risposta soddisfacente.

Ieri mattina il numero delle scioperanti era cresciuto per mancanza di materia da lavorarsi; ma verso le nove ritornati i due operai sindacati in unione di altri iscritti alla lega di miglioramento composesero la vertenza dietro tassativa dichiarazione del Direttore che mercoledì prossimo le tariffe in questione saranno riformate. — Però prevedendo nuovi disordini l'autorità aveva telegrafato e ieri sera è giunto il 67.º reggimento fanteria di stanza a Treviso.

Baccano indiolato.

Sabato sera in un'osteria del Vicolo Formi Vecchi si fece un baccano indiolato fino alle una dopo la mezza notte disturbando il sonno dei vicini.

Si domanda che genere di sorveglianza fa l'aumentato numero di R. R. Carabinieri e di guardie.

Sarebbe ora che facesse una sorveglianza non apparente ma attiva e continuata.

I funerali del prof. Bormancini.

Solenni riescirono, come era da prevedere, i funerali del prof. Bormancini Autono. La cassa venne portata a mano dagli amici, parecchi furono le corone, circa 200 i torci. Interminabile lo stuolo di amici e cittadini. Al cimitero diedero l'estremo vale il sig. Asquini per la Società operata e l'avv. Giuseppe Ellero.

Tricesimo

23 maggio.

Per telefono:

Un violento temporale è scoppiato verso le tre di stamane sul nostro paese con accompagnamento di grandine, che devastò tutta la zona compresa fra la stazione ferroviaria ed Adoragnano.

San Daniele

22 maggio.

Un satiro muscolino.

Il nostro brigadiere quanto affabile e schietto altrettanto pronto ed energico dove il dovere lo chiama, stamattina ha disposto un servizio strano e necessario tra il borgo sopra Castello e Muris nei pressi del lago. Sono i carabinieri ed una ventina di uomini in agguato tra le macchie, presso gli sbocchi delle viuzze, nei campi della segala.

Tutto questo preparativo con di più qualche uomo mascherato in gonnella, per accoppiare un certo tizio, il quale da una ventina di giorni si trova in quei paraggi e qualche sera e mattina si è avvicinato al borgo dove fu veduto, giudicato dell'età di circa trent'anni, guardato da tutti in cagnesco perchè ceffo bruttissimo, nella evoluzione ancora lontano dal tipo chimpanzesco, coperto la zucca con una berretta da ciclista, armato di una roncola, in pessimo arnese, con un involto sotto il braccio.

Questo il capitato satiro che scorre in quel paraggi dove ferma chi porta la colazione, e di grazia lascia andare il portatore col canestro vuoto e la paucia piena di... colori... efficaci, dove sbucca im-

Ma se tu trovi qualche cosa, frugando sotto quelle vecchie pietre, io ti faccio causa!...

— Mannaggia! voi mi avete venduto il suolo e il sottosuolo...

— Questo resta a sapersi! E quei buoni signori del fisco non sono punto teneri... Lascia da parte le minacce, mio piccolo Raimondo, Spartitimo, eh?

— Se voi mettete un piede sulla mia terra, vi rompo la testa, Cinghiale! gridò Pascal esasperato.

— Zsst! Ragazzo mio, non fate il cattivo... — E cominciate col discendere subito dalla vostra scala, continuò Pascal afferrando un grosso sasso, se no io vi regalerò sulla testa questo ciottolo.

Aubanon scoppiò in una risata e scomparve. Pascal, furioso, rientrò nel cascinale e per una ventina di giorni non mise più piede nel chiostro. Però aveva disposto intorno alla tomba di Ruggiero II delle trappole da lupo, ingegnosamente nascoste per prendere e ritenere l'imprudente, che si fosse avventurato colà.

E tutte le sere, armato dalla sua carabina, si metteva dietro le persiane della

provviso, talvolta tutto nudo a spaventar donne e ragazze « nel borgo c'è uno sbilgottimento, un chiulenti in casa, una paura matta di muoversi nelle campagne, fra le donne e forse non solamente fra esse. Oggi si incomincia la caccia. Ve ne darò l'esito. della.

S. Giorgio della Richinvelda

21 maggio.

Grandinata devastatrice.

Ieri sera alle ore 20.15 una terribile grandinata distrusse le ubertose campagne di Domais, Raucedo e di San Giorgio Richinvelda. I danni sono rilevantissimi.

Il Telefono del GROCIO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Martedì 24 — s. Domiziano.

Fiere e mercati della provincia.

Spilimbergo.

Sgretolamento a Palazzo.

Il consigliere Francesco Minisini ha rassegnato al sindaco le proprie dimissioni, adducendo di non poter rimanere a tal posto stante i suoi impegni personali.

Si danno per certe le dimissioni del consigliere Franz e Costantini.

Dato il caso che si presentassero anche queste due dimissioni nella seduta di mercoledì prossimo, non sarà estratto che un nome solo per raggiungere il numero dei 14 posti che dovranno essere rimpiazzati nelle prossime elezioni.

Il saggio di ginnastica

al Collegio Arcivescovile.

Riuscitissimo questo saggio dato iersera dalle 18.30 alle 20.15 dai bravi alunni del fiorentino Collegio Arcivescovile, sotto la direzione dell'infaticabile maestro sig. Dal Dan.

Al saggio presenziarono: Mons. Fazzutti Vic. generale, mons. Riva rappresentanti dell'Arcivescovo, i rappresentanti del sig. Prefetto, del generale comandante del presidio oltre a molti altri ufficiali, sacerdoti, signori e gran numero di signore e signorine.

Al saggio fu svolto il seguente programma:

Marcia d'introduzione. — Parte I. — Scuola elementare.

1. Entrata — schieramento — marcie ed evoluzioni — esercizi a corpo libero.  
2. Esercizi coi manubri.  
3. Esercizi coi bastoni di legno.  
4. Esercizi cogli appoggi.

Intermezzi musicale. — Parte II. — Scuola Tecnica, Istituto e Ginnasio.

1. Entrata — schieramento — marcie ed evoluzioni militari — esercizi a corpo libero.

2. Salto della cavallina.  
3. Giuoco della palla vibrata.  
4. Esercizi coi bastoni Jäger.  
5. Salti e volteggi di squadre.

Intermezzo musicale. — Parte III.

1. Esercizi cogli appoggi.  
2. Esercizi colle clave.  
3. Esercizi colle bandiere accompagnati dal canto ginnastico e dalla musica eseguita da tutta la scolaresca.

Tutti i numeri del programma furono svolti brillantemente ed i bravi alunni furono alla fine di ogni punto applauditissimi. Il canto ginnastico finale piacque tanto che fu bissato: lo si ripeté fra gli applausi del pubblico.

Gli intermezzi musicali furono eseguiti dalla distinta banda di Adoragnano.

Le nostre congratulazioni vivissime al Rev. P. P. Summatum che con tanto zelo ed affetto attendono al buon andamento del Collegio Arcivescovile; le nostre congratulazioni all'instancabile maestro Dal Dan ed un bravo di cuore ai cari giovani che coi loro *ludi ginnici* ci fecero passare una splendida serata.

La quarta conferenza su Petrarca.

Data l'ora incomoda (2 pomeriggio), numerosa accorse l'élite intellettuale di Udine, ad udire il « *Santo critico* » di Emilio Girardini; il quale riuscì forse la migliore delle quattro conferenze: certo la più sobria ed originale. Trattandosi però d'un suntuo critico, l'oratore poteva essere più schematico e lusinggiare di più i punti salienti dell'opera petrarchesca: si sarebbe desiderato insomma magari un po' di sigatura ma un po' più di presentazione chiara e precisa del grande scrittore. Del resto E. Girardini fu all'altezza della sua fama.

finestra per sorvegliare le Calle.

Aubanon andava intanto frequenti volte a Maupierre a trovare suo fratello Merluzzo. E fu là, senza dubbio, che egli potè rubare un fazzoletto a Giovanni Senescal; avendolo poi visto, il giorno della fiera delle palme, uscire dal negozio delle Richodon con un cordone d'orologio in mano, si era affrettato a entrare nella bottega a comperarne uno simile.

Queste minuzie, per se stesse, sarebbero state quasi inutili, poiché niuno a Maupierre ignorava le discordie di Senescal con Pascal; il giorno medesimo di quella fiera un alterco violento, alla presenza di molti testimoni, era venuto a ravvivare gli antichi odii di famiglia, così terribili e così pertinaci.

Aubanon combinò dunque facilmente la sua trama. Egli non odiava punto Senescal; ma sapeva che la giustizia vuole un colpevole e che l'impunità è quasi assicurata al malfattore, quando il delitto viene spiato sul patibolo, e che così la vendetta pubblica, almeno in apparenza, è soddisfatta.

(Continua).

Una bella divisa

abbiamo ammirato con vero compiacimento nella mostra C. Luisa e Casati in via Paolo Caniani di fianco alla bottigliera Barbaro la nuova divisa che indosserà la ormai provetta banda di Nogaredo di Prato. E' un disegno svelto severo e semplice ad uno stesso tempo.

Il negozio manifatture Luisa e Casati in questo modo facilmente si acquisterà larghe aderenze anche mercè la bravura del caposarto Luigi Gandio, che confezionò l'ammirata divisa.

E' poi da lodare per questo il buon gusto di D. Rosano Passone ed il signor Basciù, presidente e maestro di quella banda.

Borseggio?

Certa Firenze Nobile da Martignacco, venditrice d'uova, mentre ieri stava attendendo, in piazza Mercatenuovo dei compratori, si accorse che le mancava un portamoneta contenente due lire e mezza ed una ricetta. La povera donna era inconsolabile, non per il denaro perduto, ma per la ricetta che doveva servire ad un ammalato.

Le solite di «Bambin».

Il noto Orsani Antonio detto Bambin venne sabato sera posto in contravvenzione per schiamazzi notturni.

Per tale motivo fu pure posto in contravvenzione il muratore Blasi Domenico.

Ribaltata.

Il cocchiere del sig. Batocletti recavasi ieri con un cavallo a fare una gita. Giunto nei pressi del Ledra, fuori porta S. Lazzaro, il cavallo spaventatosi cominciò a scartare, minacciando più volte di finire nell'acqua. La carrozza con quei zig zag battè in un paracarro e ribaltò. Fortunatamente non si hanno a registrare disgrazie.

Nerone.

Questa sera potremo sentire finalmente la tanto attesa conferenza di Guglielmo Ferrero su NERONE promossa dal Sodalizio friulano della stampa.

Data l'importanza ed il nome del conferenziere siamo certi di avere una piena. La conferenza incomincerà alle ore 20.

L'arrivo di Ferrero.

Col diretto delle 11 è arrivato stamane l'illustre prof. Guglielmo Ferrero. Era accompagnato dalla sua signora.

Ai attenderlo alla stazione, era il presidente ed il consiglio del sodalizio.

Il prof. Ferrero è ospite del professor Pizzio.

Il comitato per gli spettacoli per la serata dello Statuto ha rinviato la seduta che doveva aver luogo questa sera a domani per poter intervenire alla conferenza.

Le grandi manovre in Friuli.

Sabato, col diretto delle 17 proveniente da Venezia, giunsero nella nostra città otto colonnelli dei diversi reggimenti di cavalleria. Una parte d'essi, poco dopo ripartì per Godroipo allo scopo di ispezionare le sponde del Tagliamento.

Quelli rimasti ad Udine, e che chiameremo partito rosso, perchè la sede di questo sarà nella nostra città, ieri mattina ebbero il gran rapporto.

Si ha motivo di arguire che le prossime grandi manovre saranno importantissime. A queste si prederanno parte non meno di 20 mila uomini.

Elezioni alla Camera del lavoro.

Urne di nuovo conio.

Ieri alla Camera del lavoro ebbero luogo le elezioni suppletive.

Alla votazione accorsero 196 aderenti, che deposero le loro schede, per mancanza di urne in due... sputacchiere.

Riuscirono eletti a membri effettivi: Bressani Ernesto, gasista — Franzolini Giuseppe, metallurgico — Mullini Enrico, impiegato — Rizzi Guido, muratore. Suppletivi: Mesaglio Brizzo, falegname — Radocchi Carlo, ferroviere — Savio Silvio, fornaio.

Più tardi le due sputacchiere vennero sostituite con le debite urne prese a prestito dal Sodalizio Friulano della Stampa.

Soldato che oltraggia un vigile.

Ieri nel pomariggio il venditore ambulante di terraglie Pietro Battistis, lasciava abbandonato il proprio carretto, in via Aquileja, e si recava in una vicina osteria. Il vigile Novello, che di lì passava fatta ricerca del Battistis lo invitò a condurre il carretto in una via laterale. Il Battistis aderiva all'invito del vigile, quando un soldato, che eragli seduto, appreso, lo distolse dal suo proposito pronunciando parole oltraggiose all'indirizzo del vigile stesso.

Questi per non far nascere scenaccie, con modi e parlare urbani, invitò il militare a non voler intramettersi in cose non sue, ma l'altro non se ne dava per inteso e continuava ad inveire.

Stanco il vigile, uscì dall'esercizio e chiese l'aiuto d'un caporale del vicino distretto, in sua compagnia, richiese la generalità al buono soldato. Questi disse chiamarsi Ferri Eugenio soldato musicante appartenente allo stato maggiore.

Recatosi il vigile al Comando militare per denunciare il fatto si sentì dire che un soldato portante quel nome non esisteva nel reggimento.

Chi ha smarrito?

Ieri sera dopo il saggio di ginnastica, venne trovato al Collegio Arcivescovile un portamoneta.

Chi lo avesse smarrito potrà recuperarlo recandosi presso la direzione del Collegio.

Rissa.

Ieri sera verso la mezzanotte, per futili questioni vennero alle mani i barbieri Lano Alessandro d'anni 40 e Cargnelutti Italo d'anni 42. Quest'ultimo ad un certo punto estratto un coltello feriva il Lano alla regione supraorbitale ed al naso.

Un diverbio.

Stamattina in piazza Vittorio Emanuele fra Passudetti Umberto e tal Filipponi si accese un diverbio al quale pose fine il vigile Cuttini. La causa della questione erano due lire che il Passudetti diceva essergli state rubate dal Filipponi, in una osteria in via Belloni.

Fronde e fiori

Certe parole di certa gente.

La democrazia laica è una certa cosa che io — confesso la mia ignoranza — non arrivo a comprendere. Essa, dalla veste che indossa, parrebbe una amica del popolo, del quale cerca rialzare le sorti, nobilitandolo. Secondo questo intendimento dunque, niente per lei di più caro che vedere uomini del popolo coprire posti elevati nella società e prendere magari le redini del governo.

Invece accade il contrario. Mentre affetta un tanerume sdocinato per ogni facchino, per ogni campagnuolo, quando intende colpire una persona, che per i suoi meriti dall'infimo è salita al supremo, lancia l'epiteto di contadino, di legnaiuolo, di pecoraio e vai dicendo. Con ciò intende lanciare il disprezzo sulle persone.

Un ultimo fatto lo abbiamo nel Friuli, giornale della democrazia laica. Come colmo di disprezzo che cosa dice esso, nel numero di venerdì, del Sommo Pontefice Pio X? Lo dice contadino!

Ora questo che io arriverei a comprendere in un organo della artocrazia bleu, non lo comprendo proprio in organi della democrazia. Vedo anzi che gli organi della aristocrazia mai usano questi vocaboli per disprezzare le persone, di cui discutano soltanto le qualità morali o intellettuali e di cui non guardano punto la origine per quanto plebea.

Da questa osservazione sono portato a ritenere che ancora più della democrazia piazzuola portata in campo da individui che nulla hanno di democratico, sia amante e rispettosa del popolo la aristocrazia.

Altro saggio di democrazia laica.

Contemporaneamente al Friuli, altro saggio di democrazia laica me lo dava il Gazzettino. Questo ha stampato nel frontespizio la sua qualifica di « giornale democratico ». E avuto riguardo alle persone che lo leggono e al prezzo di costo, è davvero democratico. Il prezzo è di 3 centesimi e la sua clientela è formata da calzalai, da contadini, da salumai ecc.

Bene, nel numero di venerdì esso pubblica un articolo sul progetto Orlando di riforme nelle scuole primarie. In quell'articolo sostiene, tra l'altro, la necessità che le scuole elementari sieno avocate allo Stato perchè... Ma lascio volentieri la parola al foglio democratico:

« Il dissidio esiste perchè il Comune, salvo rare eccezioni, non è capace reggitore di scuole elementari. Non parliamo poi dei piccoli comuni rurali ove il calzolaio, il contadino, il salumaio fa parte della commissione scolastica, o è assessore per la P. L., o è magari sindaco! »

Ed ecco il calzolaio, il salumaio, il contadino ecc. scherniti dal giornale democratico ed ecco dichiarata dallo stesso giornale cosa assurda che essi possano essere o assessori o sindaci o parte di una commissione scolastica.

Ripeto non arrivo a comprendere la democrazia di questi democratici.

I nuovi amici.

I francesi sono divenuti i nostri buoni amici, dai quali unitamente all'anticlericalismo possiamo imparare cento altre cose. Tra cui l'amore per cani.

Il Figaro pubblica che la moda parigina per cani prescrive:

« Per il mattino, piccolo paletot di cotoneina bleu con colletto ampio, oppure uno spolverino con cappuccio destinato a proteggere dalla polvere le care bestiole durante una passeggiata sulle strade polverose. »

Per il dopo pranzo: vestito di stoffa verde bottiglia, listato di drappo di lana con triplice colletto.

Un cane che si rispetti deve avere un vestito uguale, come colore e come stoffa a quello della sua padrona... »

Ah, quel cane di un francese come deve star bene!

Non basta.

I francesi — quei francesi, s'intende! — devono aver studiato di modellare il loro matrimonio sulla foggia dei cani. Perciò hanno introdotto il divorzio, del quale lo scorso anno si sono presentate 10,115 domande; e perciò anche Parigi conta numero 50 mila fanciulli abbandonati!

Va da sé, che, innamorati del matrimonio dei cani, i francesi tengano il matrimonio dei medesimi in grande onore e lo circondino di cerimonie speciali.

Di fatti, il Figaro continua:

« Eccoli ormai in piena stagione di amori per la razza canina: ora si fanno i matrimoni: e la giovane sposa non può recarsi a nozze che in abito di satin bianco con collare di tulle; al collarino porterà dei lilas bianchi, e, se è al suo primo matrimonio, dei fiori d'arancio. »

La scorsa settimana un nostro collaboratore ha assistito al contratto di matri-

monio fra cani de la haute: il corredo dei futuri sposi era una meraviglia, vestiti d'ogni specie, fazzoletti orlati a giorni e con cifre ricamate, medaglie, gale, campanellini d'oro e collane di perle... Rivolta semplicemente lo stomaco!

La massima.

Il cristianesimo, portando nella causa trascendentale il principio dell'amore e facendo dell'amore la legge dei rapporti umani, ha fatto della religione la condizione del progresso e della crescente idealizzazione del mondo.

G. NEGRI

Meditazioni vagabonde, pag. LXIII.

In Tribunale.

Presidente — Lei ha chiamato asino il signore qui presente ed è quindi condannato a pagare l'ammenda di 10 lire. Ha qualche osservazione da fare?

Accusato — Certo; ho da osservare che costui è un asino che vale molto meno di dieci lire!

L'uomo della montagna.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 maggio 1904:

Table with 2 columns: Rendita and L. (Lire). Values include 5 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0.

Cartelle.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It. and L. (Lire). Values include 4 0/0, 4 1/2 0/0, Cassa r., Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0.

Cambi (cheques - a vista).

Table with 2 columns: Location and L. (Lire). Locations include Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turchie).

Corriere commerciale

Prezzo della foglia di gelso.

Poca roba in questi due giorni. Oggi la sfogliata si pagò a L. 8, 9, 10, 11, e 12 al quintale.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 15 al 21 maggio 1904.

Nascite

Table with 2 columns: Nati vivi maschi and femmine. Values include 10, 1, 1, 2.

Totale N. 25

Pubblicazioni di matrimonio

Rag. Angelo Pilosio impiegato con Ida Fattori agiata — Giovanni Duchelle r. impiegato con Maria Martinis maestra elementare — Giuseppe Miani impiegato con Venere Tuzzi casalinga.

Matrimoni

Francesco Francescato possidente con Maria Fantoni casalinga — Francesco Marion possidente con Teresa dolce casalinga — Ivo Querini facchino con Regina Lodolo casalinga — Pietro Cherubini negoziante con Maria Pantaleoni civile.

Morti a domicilio

Maria Silvestri fu Gio. Batta d'anni 66 casalinga — Romano Romanello di Luigi di mesi 5 e giorni 10 — Angelo Tolò di Antonio d'anni 1 e mesi 9 — Gio. Batta Croatto fu Antonio d'anni 66 oste — Leonardo Cantoni di Antonio di giorni 15 — Giacinta Pandiani di Giovanni d'anni 16 casalinga — Angelina Fattori di Luigi di mesi 6 — Amelia d'Aronco di Vigilio di anni 6 — Gio. Batta Lazzaroni di Luigi di mesi 1 — Anna Padoani-Biasutti fu Gio. Batta d'anni 79 casalinga — Pasqua De Sabbata fu Gio. Batta d'anni 82 casalinga — Luigi Mattiussi di Leonardo di mesi 6 e giorni 21 — Nicolò Vittorio fu Angelo d'anni 66 agricoltore — Giuseppina Raccigh di Pietro d'anni 16 operaia — Regina Miconi Quarognolo fu Antonio d'anni 65 negoziante — Fabio Filipponi fu Luigi d'anni 53 oste — Annunziata Pantaleoni di Vittorio di anni 17 sarta — Giovanni Recomieri di mesi 1 e giorni 15.

Morti nell'Ospedale Civile

Fiovo Burin di Maria di mesi 41 — Maddalena Gigante-Bertossi fu Nicolò d'anni 42 casalinga — Giuseppe Zoratti di Angelo d'anni 1 — Augusta Coradazzi di Pietro d'anni 3 e mesi 2 — Leonardo Marangoni fu Pietro d'anni 37 bracciante — Giovanni Castellani fu Santo-Michele d'anni 41 mugnaio — Pietro Furlan fu Gio. Batta d'anni 75 stalliera — Maria Menis fu Giacomo d'anni 46 casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti

Cesare Galonzi d'anni 2 e mesi 4.

Morti nel Manicomio Provinciale

Carlo Rizzi fu Giuseppe d'anni 38 agricoltore.

Totale N. 28 — dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Estrazione del R. Lotto

del 21 maggio 1904

Table with 5 columns: City, 1st, 2nd, 3rd, 4th numbers. Cities include Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Occasione per le Fabbricerie

La Ditta PAOLO GASPARDIS apra da Lunedì 23 a Sabato 28 corrente la vendita di tutti gli articoli da chiesa che ancora tiene in deposito onde esaltarli subito a prezzi ribassatissimi.

I signori Sacerdoti e Fabbricieri potranno esaminare ed acquistare broccati di seta, seta e oro, damaschi, tessuti di gelsolino, stole, veli omerali, veli da Madonna, frangie, galloni, pizzi di lino e di cotone, ecc., ad un prezzo quasi incredibile. La vendita si effettuerà nei locali superiori del negozio, onde evitare qualsiasi disturbo.

Qualora la Ditta decidesse di non continuare l'articolo « paramenti da chiesa », la stessa si pregia però di avvertire che conserverà sempre la sua specialità in stoffe nere per ecclesiastici.

Abbonamenti per l'estero.

In seguito all'accordo postale di Washington l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purchè il relativo importo (anno lire 16 — semestre lire 8,50 — trimestre lire 5) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.

Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Cile, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Olanda, Rumania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nel caso di clorosi, oligiemie e segnatamente nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

D. R. G. RIVA

UDINE Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Armoniums Organi Americani



Piani Melodici — Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

PASTIGLIE LA PRENDINI TOSSA

male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate

Pastiglie Prendini

giovano mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori.

Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

Inserzioni in terza pagina a prezzi discreti.

Ditta PASQUALE TREMONTI

UDINE - Via Poscolle - UDINE

Impianti completi di

Latterie

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie, come Caglio, Tele, Termometri, Coloranti da burro e da formaggio, Fassere (talzi), ecc.

Il più razionale ed economico FORNELLO PER LATTERIE è il

Distributore del fuoco Brevetto Tremonti.

Nuova Fabbrica Statue Religiose

**F. FILIPPONI - UDINE**

**Per il 50.° Anniversario dell'Immacolata**

A completare la svariata serie degli *Articoli Sacri* di nostra fabbricazione abbiamo fondata un **Fabbrica di Statue Religiose** in carton romano, ecc. con modelli permanenti, tipi propri, veri italiani, per cui, grazie al favore fin ora incontrato, abbiamo attualmente in pronto diversi modelli di differenti soggetti, che formeranno in breve una completa e svariata serie, visto che ognor più numerose ci pervengono le richieste, in modo da poter fare la concorrenza a qualsiasi altra ditta nazionale o straniera.

Nel corrente anno fra le altre abbiamo modellate le statue dell'Immacolata e di **Santa Lucia**, di cui quest'anno ricorre rispettivamente il 50.° anniversario e il XVI centenario. Vennero ormai eseguite, dietro ordinazione per diversi paesi che vogliono lasciare ricordo perenne di qualcuna di queste due date memorande.

Non facciamo parole per raccomandare queste statue, trascriviamo solo un **ATTESTATO** fra i tanti rilasciati ormai dai nostri clienti.

**Per il XVI Centenario di S. Lucia**

«Talmassons, 16-3-904.

**«Egredi Signori Fratelli Filipponi — Udine.**

« Appena messa a posto la statua dell'IMMACOLATA eseguita nel Loro Laboratorio d'Arte Sacra, era mia intenzione di manifestare Loro la mia piena soddisfazione per l'opera veramente artistica che hanno fatto.

A cagione di molti impegni ho dovuto ritardare; ma il ritardo riesce a tutto Loro profitto perchè posso soggiungere che la detta Immagine Sacra è concordemente lodata da tutti paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla.

Li ringrazio pertanto della cura posta nella esecuzione del piccolo monumento, il primo che in questo cinquantenario si è innalzato alla Vergine Immacolata nella nostra Arcidiocesi, ed auguro che lo stampo abbia loro a servire per molte riproduzioni.

Ora ottendo che quanto prima mi facciano avere un disegno completo della cupoletta e delle decorazioni da eseguirsi, compresa la cancellata ed il fanale per l'illuminazione, disegno che bramerei avere per la festa dell'Annunziata onde esporlo in Chiesa.

Frattanto con vive congratulazioni, ecc.

Sac. Liberale Dell'Angelo ».

Per quest'anno prezzi speciali di favore — Fotografie e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali

**BERTOGLIO LODOVICO**

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

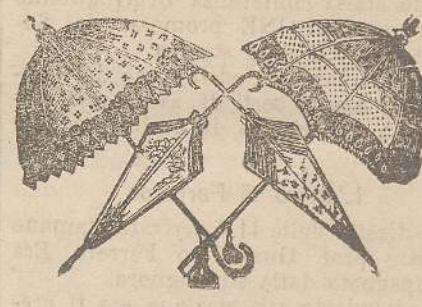
premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



**OMBRELLI e OMBRELLINI**

**ASSORTIMENTO** bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



**Veli per Stacci e Buratti**

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

**GIUSEPPE BONANNI**

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

**SPECIALITÀ**

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

**Martinuzzi Francesco**

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903. UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candido e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

FONDERIE ARTISTICHE

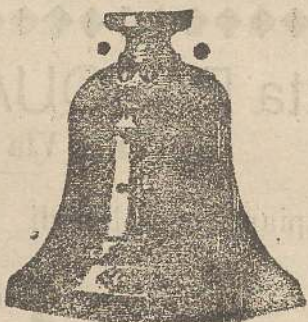
DI

**FRANCESCO BROILI**

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero



Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento. Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

— **Pagamenti in rate annuali** —

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

**La nostra Tipografia**

La nostra Tipografia, opera di carattere pubblico, ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfacimento si lusinga continuato appoggio. E la stessa è in grado di assumere

**Qualunque commissione.**

Quindi i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale; i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrammi, ecc.

Precisione — prontezza — modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.